Tesi

L'ETERNO RITORNO DELLA VIA DELLA SETA

di MARCO DEL CORONA

Nel primo secolo dopo Cristo, mercanti romani si insediarono sulla costa sudorientale dell'India: a Poduca, non lontano da Pondicherry, allestirono strutture e magazzini. Le loro residenze mostravano una «opulenza» che «non fu mai in declino», stando a un testo indiano del tempo, intitolato Silappadikaram. *Quest'audace frequentazione di un Oriente ben oltre i confini dell'impero non impedì tuttavia a Plinio il Vecchio di descrivere nella* Naturalis historia *la seta come una «sostanza lanosa che si ottiene dalle foreste». L'Occidente, goloso di tessuti preziosi, si sarebbe chiarito le idee solo più tardi, quando si consolidò l'andirivieni lungo il fascio di percorsi carovanieri tra Cina e area mediterranea attraverso l'Asia centrale. La Via della Seta, secondo la definizione del geografo tedesco Ferdinand von Richtofen (1877), oggi è soprattutto un paradigma. E con* La Via della Seta nella storia dell'umanità *di Liu Xinru l'editore Guerini e Associati inaugura una collana intitolata proprio «La via della seta» (traduzione di Maria Paola Lodigiani, prefazione di Elisa Giunipero, pp. 191, € 18): la studiosa sinoamericana scrive che «la Via della Seta rappresenta forse il primo tentativo consapevole di popoli che abitavano in differenti aree del globo di cercare altre comunità con le quali avevano perso i contatti molto tempo addietro». Le carovane nei due sensi hanno poi ceduto il passo ai traffici navali, ma la suggestione rimane. Nel 2013 il leader cinese Xi Jinping ha lanciato un progetto di integrazione economica lungo l'antica Via, «una cintura, una strada». La concorrenza non manca: toccherà alle molte parti in causa dimostrare che anche oggi, nonostante tutto, quel canale di conoscenza e di scambi potrà tornare a essere decisivo.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato